



REPUBBLICA ITALIANA

la  
CORTE DEI CONTI

Sezione di controllo per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol  
Sede di Bolzano

composta dai magistrati:

Presidente	Josef Hermann RÖSSLER
Consigliere	Irene THOMASETH
Consigliere	Alessandro PALLAORO

nella camera di consiglio del giorno 26-27 marzo 2018.

VISTI gli artt. 97, 100 e 125 della Costituzione;

VISTO il d.P.R. 31 agosto 1972, n. 670 e s.m.i., recante l'approvazione del testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige;

VISTO il d.P.R. 15 luglio 1988, n. 305 e s.m.i., istitutivo delle Sezioni di controllo di Trento e di Bolzano della Corte dei conti;

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con il Regio Decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

VISTA la legge 21 marzo 1953, n. 161 e s.m.i.;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e s.m.i.;

VISTO il decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, nella legge 7 dicembre 2012, n. 213;

VISTA la legge provinciale 12 dicembre 2016, n. 26 (Disposizioni in materia di personale dei gruppi consiliari del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano);

VISTO il d.P.C.M. del 21 dicembre 2012, pubblicato sulla G.U. n. 28 del 2 febbraio 2013, con il quale sono state recepite le linee guida, deliberate in data 6 dicembre 2012 dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, sul rendiconto di esercizio annuale approvato dai gruppi consiliari dei Consigli regionali, ai sensi dell'art. 1, c. 9, del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

VISTA la deliberazione del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano n. 3/14 del 12 marzo 2014 recante "Regolamento concernente interventi a favore dei Gruppi consiliari e relativa rendicontazione";

VISTA la deliberazione del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano n. 3 del 9 marzo 2017 recante "Riorganizzazione dei servizi e del funzionamento del Consiglio provinciale";

VISTA la deliberazione delle Sezioni riunite della Corte dei conti n. 14 del 16 giugno 2000, che ha approvato il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione n. 1/2018 della Sezione di controllo per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, sede di Bolzano, approvativa delle attività e delle indagini di controllo per l'anno 2018;

VISTA la deliberazione n. 2/2018 della Sezione di controllo per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, sede di Bolzano, che approva gli esiti istruttori concernenti la verifica dei rendiconti dei gruppi consiliari afferenti al periodo 1° gennaio 2017 – 31 dicembre 2017 e formula, altresì, ai sensi dell'art. 1, c. 11, del d.l. n. 174/2012, conv. in l. n. 213/2012, specifiche richieste istruttorie comunicate al Presidente del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano con nota del 6 marzo 2018;

VISTA la nota del Presidente del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano trasmessa con nota di data 19 marzo 2018 (prot. LTG\_001365) contenente la documentazione integrativa e i chiarimenti richiesti con la citata deliberazione n. 2/2018;

VISTO il decreto n. 3 del 21 marzo 2018 con il quale il Presidente della Sezione ha convocato il Collegio per la data del 26 marzo 2018;

SENTITO il Magistrato istruttore;

### **RITENUTO IN FATTO E CONSIDERATO IN DIRITTO**

Con il regolamento n. 3/14 del 12 marzo 2014 il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano ha dato attuazione alle disposizioni di cui al decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213 ("Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012").

L'art. 10, c. 4, del regolamento richiama, per il controllo della regolarità dei rendiconti, per la loro eventuale regolarizzazione, nonché per la relativa disciplina sanzionatoria, l'art. 1, commi 10 e 11, del citato decreto-legge.

La materia è disciplinata, altresì, dalle deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio provinciale n. 16 del 17 aprile 2014 (Definizione dell'importo dei contributi spettanti ai Gruppi consiliari ai sensi del Regolamento concernente interventi a favore dei Gruppi consiliari e relativa rendicontazione) e n. 24 del 18 giugno 2014 (Definizione delle dotazioni di attrezzature d'ufficio e informatiche, strumenti di lavoro, servizi e materiali di consumo messe a disposizione dei Gruppi consiliari ai sensi dell'art. 2, commi 1 e 2, del Regolamento concernente interventi a favore dei Gruppi consiliari e relativa rendicontazione).

La Sezione di controllo di Bolzano della Corte dei conti, in questa sede, è chiamata a valutare gli esiti dell'esame dei rendiconti presentati dai nove gruppi consiliari presenti in Consiglio provinciale con riferimento al periodo 1° gennaio 2017 - 31 dicembre 2017 della XV legislatura (2013-2018) esaminando i rendiconti (corredati dalla prescritta documentazione) ai sensi dei citati provvedimenti.

Anche per l'esercizio 2017 il controllo della Sezione si basa sui parametri di veridicità e di correttezza della spesa previsti dalla normativa di cui sopra, secondo le linee interpretative elaborate dalla Magistratura contabile (cfr. delibera della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti n. 12/2013 e sentenze delle Sezioni Riunite in sede giurisdizionale della Corte dei conti in speciale composizione n. 29/2014 e n. 59/2014).

Rilevano, in particolare, i consolidati principi, già ampiamente illustrati nelle precedenti deliberazioni di questa Sezione, della espressa riconducibilità delle spese alle attività istituzionali dei gruppi consiliari, del divieto di finanziamento dell'attività di partito, dell'obbligo di assicurare la tracciabilità dei pagamenti, delle particolari modalità di utilizzo dei contributi per spese del personale del gruppo e dell'ammissibilità delle spese di rappresentanza a titolo di ospitalità ed accoglienza verso personalità o autorità estranee all'Assemblea stessa.

L'art. 1, c. 11, del citato decreto-legge prevede che la competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti (qualora riscontri che il rendiconto di esercizio del gruppo consiliare o la documentazione inviata a corredo dello stesso non siano conformi alla vigente normativa) formuli appositi rilievi che sono comunicati - nel rispetto del termine di 30 giorni dalla ricezione del rendiconto medesimo - al Presidente del Consiglio regionale (nel caso di specie al Presidente del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano), affinché si provveda a eventuali regolarizzazioni dei documenti contabili in parola.

Si ribadisce l'orientamento giurisprudenziale secondo cui il ruolo del Presidente del Consiglio regionale (nel caso di specie provinciale) non può limitarsi alla mera trasmissione degli atti ricevuti dai gruppi, ma deve estendersi all'accertamento, prima del successivo

inoltre, della corrispondenza formale della documentazione medesima ai requisiti minimi che consentano alla Corte l'esercizio delle proprie funzioni. Il Presidente, pertanto, "...deve accertare l'esistenza di un documento che possa qualificarsi come "rendiconto" nonché l'esistenza di congruente documentazione a supporto in originale o in copia conforme..." (cfr. Sezione di controllo di Bolzano, del. n. 2/2016 e n. 2/2017).

Il citato regolamento consiliare n. 3/2014 prevede che i rendiconti debbano essere presentati al Presidente del Consiglio provinciale entro il 31 gennaio di ogni anno (cfr. art. 10, c. 1), per la successiva trasmissione alla Sezione di controllo della Corte dei conti, entro il termine di 60 giorni dalla chiusura dell'esercizio (art. 10, c. 3).

Con regolamento del Consiglio n. 3/2017 sono stati riorganizzati i servizi e il funzionamento del Consiglio provinciale. Il provvedimento ha apportato modifiche ai regolamenti n. 3/2014 e n. 9/1989 e s.m.i. (regolamento organico del personale del Consiglio), soppresso l'allegato b) alla delibera n. 3/2014 (numero delle unità di personale spettanti ai gruppi consiliari), rideterminato, ai sensi dell'art. 11, c. 5, della delibera n. 3/2014, l'importo del contributo unitario annuo per le spese del personale spettante ai singoli gruppi nell'ammontare di euro 50.000,00 (in precedenza euro 45.000,00) e introdotto al comma 2 dell'art. 5 la seguente disposizione: "A ogni consigliere spetta un numero di collaboratori pari a un equivalente a tempo pieno, con l'esclusione dal conteggio dei consiglieri che ricoprono una carica nella Giunta provinciale o nell'ufficio di presidenza del Consiglio provinciale".

Il Presidente del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano, nel trasmettere, in data 13 febbraio 2018, i rendiconti dei gruppi consiliari ha reso noto, altresì, *"...che l'allegato accompagnatorio (modulo C) di ogni singola rendicontazione è stato opportunamente controllato"*.

Inoltre, con nota di pari data, il Presidente ha comunicato l'avvenuta restituzione delle somme dichiarate non regolari in occasione del controllo sui rendiconti dei gruppi consiliari del periodo 1° gennaio 2016 - 31 dicembre 2016 di cui alla del. n. 3/2017 della Sezione, da parte del gruppo Südtiroler Volkspartei per euro 349,75 e del gruppo Grüne Fraktion-Gruppo Verde-Grupa vërda per euro 36,00, rendendo noto che tali somme sono state accreditate sul conto del tesoriere del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano, rispettivamente, in data 23 maggio 2017 e 3 maggio 2017.

Ciò premesso, in esito alle verifiche svolte sulla base della documentazione pervenuta, la Sezione ha ritenuto necessario acquisire ulteriori elementi istruttori (cfr. del. n. 2/2018).

In particolare, all'Ufficio di Presidenza del Consiglio provinciale sono state chieste notizie in merito alla rideterminazione, con regolamento consiliare n. 3/2017, dell'importo per il

finanziamento della spesa del personale dei gruppi alla luce di quanto prevede, con norma di coordinamento finanziario, l'art. 2, c. 1, lett. h) del d.l. n. 174/2012, conv. in l. n. 213/2012 e di quanto convenuto in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome in data 6 dicembre 2012 ovvero "di stabilire ai sensi della lettera h) del decreto-legge n. 174, come modificato in sede di conversione, che, a decorrere dalla prossima legislatura regionale, il tetto massimo in termini finanziari per la determinazione dell'ammontare complessivo della spesa per il personale dei gruppi consiliari deve equivalere al costo di un'unità di personale di categoria D, posizione economica D6", nonché di quanto proposto dall'Assemblea plenaria della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome in data 19 settembre 2014 (stanziamento annuale massimo per ciascun gruppo per euro 58.571,44). La Corte ha chiesto, in particolare, delucidazioni in ordine ai criteri seguiti dal Consiglio provinciale nell'applicazione dei limiti introdotti alla spesa del personale, segnatamente del limite massimo annuo dei contributi corrispondente al costo annuo di una unità ai sensi dell'art. 5, c. 1, del reg. 3/2014 e del limite di un collaboratore pari ad una unità equivalente a tempo pieno spettante a ogni consigliere ai sensi dell'art. 5, c. 2, reg. cit. aggiunto dal punto 7 dell'allegato al reg. 3/2017.

Inoltre, all'Ufficio affari legislativi e legali del Consiglio provinciale è stato chiesto di trasmettere eventuali esiti del "controllo della legittimità dei documenti prodotti dai Consiglieri" con riguardo a provvedimenti comportanti spese dei gruppi nell'esercizio 2017, verifica introdotta dalla lett. d) del punto 3 dell'allegato alla deliberazione consiliare n. 3/2017.

Infine, sono state formulate una serie di richieste istruttorie rivolte ai gruppi consiliari alle quali i medesimi hanno dato riscontro nei tempi stabiliti.

La Sezione prende atto, in via preliminare, dei chiarimenti forniti dal Presidente del Consiglio provinciale, sentiti i componenti dell'Ufficio di presidenza che si possono riassumere come segue:

- il limite annuo massimo delle spese destinate al finanziamento del personale dei gruppi - stabilito dal Consiglio, in fase di prima applicazione, in euro 45.000,00 per ciascun collaboratore - è stato elevato, nel corso del 2017, ad euro 50.000,00 per ciascun consigliere con l'esclusione dal conteggio dei consiglieri che ricoprono una carica nella Giunta provinciale o nell'Ufficio di Presidenza del Consiglio provinciale, in relazione alla nota della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome del 19 settembre 2014 che determina uno

stanziamento massimo annuale di euro 58.571,44. In tal modo sarebbe stato ottenuto, secondo quanto asserito, un risparmio annuo di euro 171.428,80;

- il lavoro dei gruppi del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano risulterebbe più complesso rispetto alle altre regioni e province stante alcune specificità in essere: il plurilinguismo, la particolare realtà socioeconomica e geografica provinciale (presenza di aree urbane e rurali e di insediamenti di piccole dimensioni), le disposizioni a tutela delle minoranze linguistiche e in tema di autonomia;
- il tetto massimo di cui al regolamento riguarda in ogni caso l'importo massimo annuo che il Consiglio può assegnare ai singoli gruppi e non l'ammontare massimo delle spese dei singoli gruppi per le quali il regolamento in vigore prevede espressamente che il contributo non utilizzato nel relativo esercizio finanziario possa essere utilizzato nell'anno successivo e comunque entro la fine della legislatura, ossia entro la data di cessazione del gruppo (art. 9, c. 6, reg. n. 3/2014 e s.m.i.);
- sia il d.l. n. 174/2012, conv. in l. 213/2012 che il reg. n. 3/2014 e s.m.i. *"...si esprimono per lo più esclusivamente in merito al personale dei gruppi consiliari nel suo complesso, ma non in merito alla distribuzione di queste risorse all'interno di ciascun gruppo. In questo modo (ovvero con la modifica introdotta dal c. 2 dell'art. 5) si è voluto raccomandare ai gruppi consiliari di assegnare effettivamente a ciascun consigliere le risorse umane spettantigli (...). Si è inteso intervenire, nel limite del possibile, affinché il personale assegnato ai gruppi consiliari venga effettivamente messo a disposizione dei singoli consiglieri e delle singole consigliere. Il comma stabilisce quindi senz'altro un limite al lavoro svolto per ciascun consigliere, senza però entrare nel merito delle possibilità concesse al gruppo consiliare nel suo complesso (...). L'intenzione del legislatore a tale riguardo era ed è chiara: nel quadro delle norme sul personale destinato ai gruppi consiliari va data a ciascun consigliere e a ciascuna consigliera la possibilità di fare valere il proprio diritto ad usufruire di un collaboratore o di una collaboratrice nell'ambito del gruppo consiliare"*;
- le competenze dell'Ufficio affari legislativi e legali del Consiglio provinciale riguardano *"...un servizio di consulenza offerto nell'ambito dell'attività dei gruppi"*. Non si tratterebbe quindi, secondo quanto affermato, di una funzione di revisione o simile, anche alla luce dell'attuale carico di lavoro svolto dall'ufficio, rivestendo priorità assoluta il supporto all'attività legislativa;

- il predetto ufficio, a causa del gran numero dei disegni di legge da trattare non sarebbe stato in molti casi in grado di mettere a disposizione dei consiglieri il servizio dell'Ufficio legale. *"Pertanto è stata lasciata alla discrezionalità dei gruppi consiliari la facoltà di avvalersi della collaborazione di esperti di diritto esterni per l'evasione delle loro richieste nell'ambito dell'attività istituzionale"*.

In esito ai controlli condotti e alla luce degli esposti requisiti di regolarità, coerenza ed inerenza delle spese, la Sezione ribadisce, in termini generali, l'importanza di salvaguardare:

- a) il divieto di finanziare, direttamente o indirettamente, partiti e movimenti politici e loro articolazioni (politiche e amministrative), da cui consegue anche la necessità di una chiara e dettagliata evidenziazione in occasione di ogni evento del gruppo (organo del Consiglio) dell'inerenza alle finalità istituzionali del gruppo medesimo;
- b) l'obbligo che ogni spesa sia direttamente ed *ab origine* riconducibile alle disponibilità finanziarie del gruppo;
- c) la necessaria sussistenza della corrispondenza tra le poste iniziali e finali dei conti correnti bancari intestati ai gruppi (dedicati alle assegnazioni di fondi da parte del Consiglio) e le somme rendicontate;
- d) la previsione normativa secondo la quale la quota del contributo consiliare non utilizzata nell'esercizio finanziario di riferimento può essere utilizzata nell'anno successivo e comunque entro la fine della legislatura o la data di cessazione del gruppo (dopo tale termine la parte del contributo non utilizzata deve essere riversata al Consiglio provinciale);
- e) la riconducibilità alle spese di rappresentanza delle sole spese "...sostenute in occasione di eventi e circostanze di carattere rappresentativo del gruppo consiliare che prevedono la partecipazione di personalità o autorità estranee all'Assemblea stessa quali ospitalità ed accoglienza" (cfr. sentenza n. 15/2016 delle Sezioni riunite in sede giurisdizionale in composizione speciale della Corte dei conti);
- f) la necessità di uniformare le spese per ristorazione, in correlazione ad eventi istituzionali (convegni, attività promozionali e di aggiornamento, incontri e riunioni c.d. clausure) e di rappresentanza, ai criteri di sobrietà, di ragionevolezza e di trasparenza finanziaria (cfr. anche la citata sent. n. 29/2014), anche alla luce delle particolari esigenze di contenimento della spesa che caratterizzano l'attuale fase del ciclo economico;
- g) la corretta imputazione nel rendiconto delle varie voci costituenti la spesa per il personale sostenuta dai gruppi consiliari, da definirsi in sede regolamentare secondo uniformi modalità di contabilizzazione.

Di seguito si formulano osservazioni, distintamente per i nove gruppi, ad esito dei chiarimenti forniti e della documentazione prodotta. In particolare, i seguenti gruppi hanno trasmesso nuovamente il rendiconto, regolarizzato, nel corso dell'attività istruttoria: Südtiroler Volkspartei, Grüne Fraktion-Gruppo Verde-Grupa vërda, Süd-Tiroler Freiheit, Partito Democratico – Demokratische Partei, Movimento 5 Stelle – 5 Sterne Bewegung – Moviment 5 Steiles, Team Autonomie e BürgerUnion-Südtirol-Ladinien.

## **I. Gruppo consiliare "Südtiroler Volkspartei"**

La Sezione ha chiesto in sede istruttoria documentazione e notizie concernenti, in particolare, le spese sostenute per riunioni di lavoro finalizzate ad attività di aggiornamento e di approfondimento delle tematiche locali tenutesi fuori sede, protrattesi oltre l'orario di lavoro giornaliero ("Arbeitsklausur") e per le quali è stato corrisposto ai dipendenti il trattamento di missione, per corsi di formazione, per pubblicazioni, per ristorazione e per incarichi di consulenza. I chiarimenti hanno riguardato, inoltre, le disposte autenticazioni della documentazione di spesa ai sensi di legge e l'autorizzazione del Presidente del gruppo in ordine alle spese sostenute.

Si prende atto della restituzione, in esito alle osservazioni istruttorie della Corte dei conti, da parte del capogruppo sul c/c del Consiglio provinciale di euro 10,50, in data 16 marzo 2018, concernenti spese sostenute e non ammesse (pause caffè dei dipendenti).

In tale data sono stati restituiti, altresì, euro 14,00 in relazione alla partecipazione a un corso di formazione con trattamento di missione per pernottamenti (imposta di soggiorno); detto pagamento è stato effettuato dal capogruppo prima dei chiarimenti istruttori forniti con nota del 19 marzo 2018.

Si ricorda, in termini generali, l'esigenza che la documentazione di spesa concernente l'aggiornamento e la formazione dia separata evidenza delle singole voci di spesa che rientrano nell'evento (es. onorari ed altre spese strettamente connesse quali vitto, pernottamento, trattamento di missione qualora ne ricorrano i presupposti).

Il Collegio, valutati i chiarimenti e la documentazione fornita, ravvisa la regolarità della rendicontazione.

## **II. Gruppo consiliare "Die Freiheitlichen"**

La Sezione ha chiesto in sede istruttoria documentazione e notizie concernenti, in particolare, la riconducibilità all'attività istituzionale del gruppo (ai sensi dell'art. 1, c. 3,



dell'allegato A al regolamento n. 3/2014 e s.m.i.) di alcune voci di spesa, il pagamento di compensi professionali in relazione ad una vertenza civile in essere e l'autorizzazione del Presidente del gruppo in ordine alle spese sostenute.

Si prende atto della restituzione, in esito alle osservazioni istruttorie della Corte dei conti, da parte del partito, **sul c/c del gruppo in data 14 marzo 2018, di euro 5.773,86**, concernenti il disposto pagamento di compensi nell'ambito di una vertenza civile pendente (la Corte dei conti aveva rappresentato il contenuto dell'art. 6, commi 2 e 3, della l.p. n. 16/2001 e s.m.i., secondo il quale il rimborso delle spese legali "... avviene dietro presentazione delle relative parcelle regolarmente saldate e nella misura ritenuta congrua dall'Avvocatura della Provincia o, per gli altri enti, dalla corrispondente struttura, nel limite massimo dei parametri stabiliti dalle rispettive tariffe professionali. Gli enti ... possono concedere anticipi sulle spese ...", chiedendo apposita dichiarazione di congruità, nonché l'impegno a restituire gli anticipi nella misura delle spese legali eventualmente liquidate ad esito della vertenza).

Analogamente si prende atto della **restituzione sul c/c del gruppo, in data 20 marzo 2018, dell'importo di euro 252,54** per l'affitto di una sala, spesa per la quale erano stati chiesti chiarimenti circa la sua riconducibilità all'attività istituzionale del gruppo.

Si ricorda, in termini generali, di allegare ai rendiconti, nel caso del riconoscimento di buoni pasto ai dipendenti, apposita dichiarazione (fornita per l'esercizio in parola nel corso dell'attività istruttoria) concernente l'utilizzo dei medesimi in giornate nelle quali i dipendenti hanno articolato il proprio orario di lavoro giornaliero con rientro pomeridiano, o con orario fisso e continuativo di durata non inferiore a sei ore.

Il Collegio, valutati i chiarimenti e la documentazione fornita, **ravvisa la regolarità della rendicontazione.**

### **III. Gruppo consiliare "Grüne Fraktion-Gruppo Verde-Grupa vërda"**

La Sezione ha chiesto in sede istruttoria documentazione e notizie concernenti, in particolare, l'avvenuto pagamento con fondi del gruppo di sanzioni fiscali.

Si prende atto della restituzione, in esito alle osservazioni istruttorie della Corte dei conti, in data 20 marzo 2018, sul **c/c del Consiglio provinciale** di sanzioni su ravvedimento IRAP per complessivi **euro 33,68**, di cui la società incaricata del servizio contabile si è assunta la responsabilità.

Si ricorda, in termini generali, di allegare ai rendiconti, nel caso del riconoscimento di buoni pasto ai dipendenti, apposita dichiarazione (fornita per l'esercizio in parola nel corso

dell'attività istruttoria) concernente l'utilizzo dei medesimi in giornate nelle quali i dipendenti hanno articolato il proprio orario di lavoro giornaliero con rientro pomeridiano, o con orario fisso e continuativo di durata non inferiore a sei ore.

Il Collegio, valutati i chiarimenti e la documentazione fornita, **ravvisa la regolarità della rendicontazione.**

#### **IV. Gruppo consiliare "Süd-Tiroler Freiheit"**

La Sezione ha chiesto in sede istruttoria documentazione e notizie concernenti, in particolare, la riconducibilità all'attività istituzionale del gruppo (ai sensi dell'art. 1, c. 3, dell'allegato A al regolamento n. 3/2014 e s.m.i.) di alcune spese, l'autorizzazione del Presidente del gruppo in ordine alle spese sostenute e le disposte autenticazioni della documentazione di spesa ai sensi di legge.

Si ribadisce, in termini generali, che anche per la rilevazione delle spese bancarie (valuta 31 dicembre) trova applicazione il principio di cassa, nonché l'esigenza di allegare ai rendiconti, nel caso di affidamento a terzi di prestazioni professionali, apposita dichiarazione di data anteriore all'affidamento da cui risulti l'accertata impossibilità di reperire figure professionali idonee all'interno del Consiglio provinciale (il caso specifico riguarda le spese per traduzioni in lingua ladina, di cui si è dato conto nel corso dell'attività istruttoria).

Il Collegio, valutati i chiarimenti e la documentazione fornita, **ravvisa la regolarità della rendicontazione.**

#### **V. Gruppo consiliare "Partito Democratico – Demokratische Partei"**

La Sezione ha chiesto in sede istruttoria documentazione e notizie concernenti, in particolare, le spese sostenute per un contratto atipico di collaborazione occasionale, la riconducibilità all'attività istituzionale del gruppo (ai sensi dell'art. 1, c. 3, dell'allegato A al regolamento n. 3/2014 e s.m.i.) di alcune spese e l'approvazione del rendiconto e del disciplinare interno da parte dei membri del gruppo.

Si evidenzia, in termini generali, l'esigenza di allegare ai rendiconti, nel caso di affidamento a terzi di prestazioni professionali, apposita dichiarazione di data anteriore all'affidamento da cui risulti l'accertata impossibilità di reperire figure professionali idonee all'interno del Consiglio provinciale (il caso specifico riguarda le spese per l'incarico di studio di una nuova legge elettorale, di cui si è dato conto nel corso dell'attività

istruttoria), nonché la previsione di cui all'art. 9 del reg. n. 3/2014 e s.m.i. secondo la quale il rendiconto è oggetto di approvazione da parte di ciascun gruppo consiliare. Il rendiconto del gruppo risulta sottoscritto dal capogruppo in carica, che ha evidenziato in sede istruttoria che tutti i membri del gruppo sono "...sempre informati verbalmente su tutte le questioni e spese riguardanti il gruppo consiliare".

Il Collegio, valutati i chiarimenti e la documentazione fornita, **ravvisa la regolarità della rendicontazione.**

## **VI. Gruppo consiliare "Team Autonomie"**

La Sezione ha chiesto in sede istruttoria documentazione e notizie concernenti, in particolare, il rispetto del tetto massimo della spesa per il personale del gruppo (euro 50.000,00 annui ai sensi della rideterminazione operata con il regolamento n. 3/2017, che decorrendo dal 22 marzo 2017, comporta per l'anno 2017 un limite massimo di euro 48.904,10) e le spese di missione sostenute, anche con riguardo alle spese di vitto.

Con riguardo al primo aspetto la capogruppo ha evidenziato, tra l'altro, la possibilità del gruppo di utilizzare tutti i fondi disponibili per spese del personale compresi gli accantonamenti degli esercizi precedenti non ancora utilizzati. Si richiamano al riguardo i chiarimenti forniti dal Presidente del Consiglio provinciale nella nota citata in premesse in ordine alla utilizzabilità dei contributi non utilizzati ed accantonati nei pregressi esercizi ai sensi dell'art. 9, c. 6, regolamento n. 3/2014 e s.m.i. (fondo di cassa iniziale del gruppo al 1° gennaio 2017 pari ad euro 11.796,50).

Si prende atto della restituzione, in esito alle osservazioni istruttorie della Corte dei conti, da parte del dipendente del gruppo **sul c/c del gruppo**, di **euro 33,00** in data 8 marzo 2018 in relazione a pasti consumati in missione oltre i limiti previsti dalle vigenti disposizioni (cfr. l'allegato 1 "disciplina di missione" al contratto collettivo intercompartimentale del 9 aprile 2008).

Il Collegio, valutati i chiarimenti e la documentazione fornita, **ravvisa la regolarità della rendicontazione.**

## **VII. Gruppo consiliare "Movimento 5 Stelle – 5 Sterne Bewegung – Moviment 5 Steiles"**

La Sezione ha chiesto in sede istruttoria documentazione e notizie concernenti, in particolare la durata del rapporto di lavoro in essere con un dipendente.

Si prende atto che il contratto di lavoro contiene la clausola risolutiva della cessazione del rapporto alla scadenza dell'attuale legislatura come previsto dall'art. 4, c. 2, del regolamento n. 3/2014.

Il Collegio, valutati i chiarimenti e la documentazione fornita, **ravvisa la regolarità della rendicontazione.**

### **VIII. Gruppo consiliare "BürgerUnion-Südtirol-Ladinien"**

La Sezione ha chiesto in sede istruttoria documentazione e notizie concernenti, in particolare, il rispetto del tetto massimo della spesa per il personale del gruppo (euro 50.000,00 annui ai sensi della rideterminazione operata con il regolamento n. 3/2017, che decorrendo dal 22 marzo 2017, comporta per l'anno 2017 un limite massimo di euro 48.904,10) in considerazione del conferimento di un incarico per lavoro autonomo (in presenza di due dipendenti del gruppo a tempo parziale al 50 per cento pari a una unità a tempo pieno) e all'utilizzo di buoni lavori (*voucher* INPS), la riconducibilità all'attività istituzionale del gruppo (ai sensi dell'art. 1, c. 3, dell'allegato A al regolamento n. 3/2014 e s.m.i.) di alcune spese sostenute e l'autorizzazione in merito all'effettuazione delle spese.

Il capogruppo ha fatto presente nel corso dell'attività istruttoria, in particolare, l'inutilizzo nel corso del 2017 di euro 65,45, prelevati nel 2016 (fondo cassa del gruppo per spese minute correlato ad esigenze improvvise ed urgenti) e che saranno oggetto di versamento sul conto del gruppo entro la fine della legislatura qualora non utilizzati.

Con riguardo ai compiti conferiti dal consigliere provinciale a un collaboratore autonomo, in aggiunta ai più generali compiti del gruppo consiliare svolti dai dipendenti *part-time* del gruppo, con un supero dei limiti annuali in materia di personale (in termini numerici e finanziari), il capogruppo si è richiamato alla nota del Segretario generale del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano del 15 marzo 2018, nella quale si legge: "*... Il limite in riguardo ai collaboratori è meramente di tipo finanziario. Pertanto è libero di assumere anche più persone entro il limite di spesa previsto dal nostro regolamento. Attenzione però, tale limite (finanziario) è da considerarsi per il gruppo, non per il singolo consigliere. Ai sensi dell'art. 5, comma 2, del regolamento però per ogni consigliere il numero di collaboratori diretti è limitato a un equivalente a tempo pieno*".

La Sezione ritiene che non sussistano elementi tali da comportare una valutazione di irregolarità della relativa spesa, posto che quanto dedotto appare coerente con quanto rappresentato alla Sezione di controllo di Bolzano della Corte dei conti dal Presidente del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano con nota interpretativa del 15 marzo 2018

(in precedenza citata), che nel d.P.C.M. 21 dicembre 2012 (linee guida sul rendiconto dei gruppi consiliari dei consigli regionali ai sensi dell'art. 1, c. 9, del d.l. n. 174/2012, conv. in l. n. 213/2012) sussiste unicamente un limite finanziario riferito al gruppo e che il rendiconto del gruppo evidenzia con riguardo all'apposito fondo per spesa di personale un fondo di cassa degli esercizi precedenti di euro 13.360,87 e un fondo di cassa finale, al 31 dicembre 2017, di euro 14.072,50. Depone in tal senso, altresì, la previsione di cui all'art. 9, c. 6, del regolamento n. 3/2014 e s.m.i., secondo la quale la parte del contributo non utilizzata nel relativo esercizio finanziario può essere utilizzata nell'anno successivo, e comunque entro la fine della legislatura o la data di cessazione del gruppo.

Si prende, infine, atto della restituzione in data 21 marzo 2018 sul c/c del Consiglio provinciale della somma di euro 4,36 in relazione al pagamento al dipendente del gruppo di spese in occasione di missioni, oltre il rimborso forfettario giornaliero previsto dal vigente contratto collettivo per i dipendenti del terziario.

Il Collegio, valutati i chiarimenti e la documentazione fornita, ravvisa la regolarità della rendicontazione.

#### **IX. Gruppo consiliare "L'Alto Adige nel cuore"**

La Sezione ha chiesto in sede istruttoria documentazione e notizie concernenti, in particolare, la durata del rapporto di lavoro con un dipendente, l'avvenuto pagamento con fondi del gruppo di sanzioni fiscali, la riconducibilità all'attività istituzionale del gruppo (ai sensi dell'art. 1, c. 3, dell'allegato A al regolamento n. 3/2014 e s.m.i.) di alcune spese, il conferimento di un incarico per lavoro autonomo in presenza di un dipendente alla luce di quanto prevede il punto 7 dell'allegato al reg. consiliare n. 3/2017 ("a ogni consigliere spetta un numero di collaboratori pari ad un equivalente a tempo pieno"), l'autorizzazione del Presidente del gruppo in ordine all'effettuazione delle spese.

Si prende atto della restituzione in data 14 marzo 2018 da parte del capogruppo sul c/c del Consiglio provinciale di euro 24,33 in relazione a interessi su ravvedimento IRAP e sanzione pecuniaria IRAP.

Con riguardo all'approfondimento istruttorio concernente i compiti conferiti dal consigliere provinciale a un collaboratore occasionale, in aggiunta ai più generali compiti del gruppo consiliare svolti da un dipendente del gruppo, il capogruppo si è richiamato alla nota del Segretario generale del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano del 15 marzo 2018, nella quale si legge: "... Il limite in riguardo ai collaboratori è meramente di tipo finanziario. Pertanto è libero di assumere anche più persone entro il limite di spesa previsto dal nostro

*regolamento. Attenzione però, tale limite (finanziario) è da considerarsi per il gruppo, non per il singolo consigliere. Ai sensi dell'art. 5, comma 2, del regolamento però per ogni consigliere il numero di collaboratori diretti è limitato a un equivalente a tempo pieno".*

La Sezione ritiene che non sussistano elementi tali da comportare una valutazione di irregolarità della relativa spesa, posto che quanto dedotto appare coerente con quanto rappresentato alla Sezione di controllo di Bolzano della Corte dei conti dal Presidente del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano con nota interpretativa del 15 marzo 2018 (in precedenza citata), che nel d.P.C.M. 21 dicembre 2012 (linee guida sul rendiconto dei gruppi consiliari dei consigli regionali ai sensi dell'art. 1, c. 9, del d.l. n. 174/2012, conv. in l. n. 213/2012) sussiste unicamente un limite finanziario riferito al gruppo e che il rendiconto del gruppo evidenzia con riguardo all'apposito fondo per spesa di personale un fondo di cassa degli esercizi precedenti di euro 38.381,90 e un fondo di cassa finale, al 31 dicembre 2017, di euro 48.393,91. Depone in tal senso, altresì, la previsione di cui all'art. 9, c. 6, del regolamento n. 3/2014 e s.m.i., secondo la quale la parte del contributo non utilizzata nel relativo esercizio finanziario può essere utilizzata nell'anno successivo, e comunque entro la fine della legislatura o la data di cessazione del gruppo.

Si ribadisce, in termini generali, che anche per la rilevazione delle spese bancarie (valuta 31 dicembre) trova applicazione il principio di cassa.

Il Collegio, valutati i chiarimenti e la documentazione fornita, **ravvisa la regolarità della rendicontazione.**

### **P.Q.M.**

la Sezione regionale di controllo per il Trentino-Alto Adige/Südtirol, sede di Bolzano, definitivamente pronunciando,

### **DICHIARA**

ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1, c. 10, del d.l. n. 174/2012, conv. in l. n. 213/2012 e s.m.i., la regolarità dei rendiconti presentati, per il periodo 1° gennaio 2017-31 dicembre 2017, dai seguenti gruppi consiliari:

- Südtiroler Volkspartei
- Die Freiheitlichen;
- Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa vërda;
- Süd-Tiroler – Freiheit;

- Partito Democratico – Demokratische Partei;
- Team Autonomie;
- Movimento 5 Stelle – 5 Sterne Bewegung – Moviment 5 Steiles;
- BürgerUnion – Südtirol – Ladinien;
- L'Alto Adige nel cuore;

## **DISPONE**

la trasmissione a mezzo posta elettronica certificata a cura della Segreteria della Sezione della presente deliberazione, redatta in lingua italiana e tedesca, al Presidente del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano, per i conseguenti adempimenti di competenza ai sensi dell'art. 1, c. 11, del decreto-legge del 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213.

Così deliberato in Bolzano in data 26-27 marzo 2018.

Il Presidente  
f.to Josef Hermann Rössler

Il relatore  
f.to Alessandro Pallaoro

Depositato in Segreteria il 27 marzo 2018

Il Dirigente  
f.to Peter Werth



REPUBLIK ITALIEN

der RECHNUNGSHOF

Regionale Kontrollsektion  
für die Region Trentino-Alto Adige/Südtirol  
Sitz Bozen

zusammengesetzt aus den Richtern:

Präsident	Josef Hermann RÖSSLER
Rat	Alessandro PALLAORO
Rat	Irene THOMASETH

in der nichtöffentlichen Sitzung vom 26.-27. März 2018

nach Einsichtnahme in die Artikel 97, 100 und 125 der Verfassung;  
nach Einsichtnahme in das D.P.R. vom 31. August 1972, Nr. 670, i.g.F., Genehmigung des Einheitstextes der Verfassungsgesetze betreffend das Sonderstatut der Region Trentino-Südtirol;  
nach Einsichtnahme in das D.P.R. vom 15. Juli 1988, Nr. 305, i.g.F., mit dem die Kontrollsektionen des Rechnungshofs von Trient und Bozen errichtet wurden;  
nach Einsichtnahme in den Einheitstext der Gesetze zum Rechnungshof, genehmigt mit Königlichem Dekret vom 12. Juli 1934, Nr. 1214;  
nach Einsichtnahme in das Gesetz vom 21. März 1953, Nr. 161, i.g.F.;  
nach Einsichtnahme in das Gesetz vom 14. Januar 1994, Nr. 20, i.g.F.;  
nach Einsichtnahme in das Gesetzesdekret vom 10. Oktober 2012, Nr. 174, mit Änderungen umgewandelt in das Gesetz vom 7. Dezember 2012, Nr. 213;



nach Einsichtnahme in das Landesgesetz vom 12. Dezember 2016, Nr. 26 (Bestimmungen im Bereich des Personals der Landtagsfraktionen des Landtags der Autonomen Provinz Bozen);

nach Einsichtnahme in das Dekret des Präsidenten des Ministerrates vom 21. Dezember 2012, veröffentlicht im Gesetzesblatt der Republik am 2. Februar 2013, Nr. 28, mit dem die Richtlinien übernommen wurden, die am 6. Dezember 2012 von der ständigen Konferenz für die Beziehungen zwischen dem Staat, den Regionen und den autonomen Provinzen von Trient und Bozen beschlossen worden waren, und zwar über die jährliche Rechnungslegung, die von den Landtagsfraktionen der Regionalräte im Sinne von Art. 1, Absatz 9, des Gesetzesdekrets vom 10. Oktober 2012, Nr. 174, mit Abänderungen umgewandelt in das Gesetz vom 7. Dezember 2012, Nr. 213, genehmigt werden;

nach Einsichtnahme in den Beschluss des Landtags der Autonomen Provinz Bozen vom 12. März 2014, Nr. 3, betreffend die „Verordnung über die Leistungen zugunsten der Landtagsfraktionen und diesbezügliche Rechnungslegung“;

nach Einsichtnahme in den Beschluss des Landtags der Autonomen Provinz Bozen vom 9. März 2017, Nr. 3, betreffend die „Reorganisation der Dienste und der Funktionsweise des Landtages“;

nach Einsichtnahme in den Beschluss der Vereinigten Sektionen vom 16. Juni 2000, Nr. 14, in geltender Fassung, mit dem die Verordnung betreffend die Organisation der Kontrollfunktionen des Rechnungshofs genehmigt wurde;

nach Einsichtnahme in den Beschluss der Kontrollsektion für die Region Trentino-Alto Adige/Südtirol, mit Sitz in Bozen, Nr. 1/2018, der die Tätigkeiten und Untersuchungen der Kontrolle für das Jahr 2018 genehmigt hat;

nach Einsichtnahme in den Beschluss der Kontrollsektion für die Region Trentino-Alto Adige/Südtirol, Sitz Bozen, Nr. 2/2018, mit dem die Untersuchungsergebnisse der Überprüfung der Rechnungslegungen der Landtagsfraktionen über den Zeitraum vom 1. Januar 2017 bis zum 31. Dezember 2017 genehmigt wurden, hat die Sektion, mit Schreiben vom 6. März 2018, an den Präsidenten des Landtags der Autonomen Provinz Bozen, im Sinne von Art. 1, Absatz 11, des gesetzesvertretendes Dekrets Nr. 174/2012, umgewandelt in das Gesetz Nr. 213/2012, besondere Untersuchungsanfragen gerichtet;

nach Einsichtnahme in das am 19. März 2018 (Prot. LTG 001365) übermittelte Schreiben des Präsidenten des Landtags der Autonomen Provinz Bozen, das die mit dem genannten Beschluss Nr. 2/2018 angeforderte ergänzende Dokumentation und die verlangten Klarstellungen enthält;

nach Einsichtnahme in das Dekret vom 21. März 2018, Nr. 3, mit dem der Präsident der Sektion das Richterkollegium für den 26. März 2018 einberufen hat;  
nach Anhörung des untersuchenden Richters;

### **SACHVERHALT UND RECHTSAUSFÜHRUNGEN**

Mit der Verordnung Nr. 3/14 vom 12. März 2014 hat die Autonome Provinz Bozen die Bestimmungen laut Gesetzesdekret vom 10. Oktober 2012, Nr. 174, mit Abänderungen umgewandelt in das Gesetz vom 7. Dezember 2012, Nr. 213, ("Dringende Bestimmungen im Bereich der Finanzen und den Aufgaben der örtlichen Körperschaften sowie weitere Bestimmungen zugunsten der Erdbebengebiete im Mai 2012") umgesetzt.

Der Artikel 10, Absatz 4, derselben Verordnung nimmt, hinsichtlich der Ordnungsmäßigkeit der Rechnungslegungen, ihrer etwaigen Berichtigung sowie der entsprechenden Sanktionen, Bezug auf Art. 1, Absätze 10 und 11, des genannten Gesetzesdekrets;

Dieser Bereich ist auch mit den Beschlüssen des Präsidiums des Südtiroler Landtags vom 17. April 2014, Nr. 16, (Festlegung des Ausmaßes der den Landtagsfraktionen, im Sinne der Verordnung über die Leistungen zugunsten der Landtagsfraktionen, zustehenden Zuschüsse und diesbezügliche Rechnungslegung) und vom 18. Juni 2014, Nr. 24, (Festlegung der vom Landtag den Landtagsfraktionen, im Sinne von Artikel 2, Absätze 1 und 2, der Verordnung über die Leistungen zugunsten der Landtagsfraktionen und diesbezügliche Rechnungslegung, zur Verfügung gestellten Büro- und EDV-Ausstattung, Arbeitsmittel, Dienstleistungen und Verbrauchsmaterialien) geregelt.

Die Kontrollsektion des Rechnungshofs von Bozen bewertet in diesem Zusammenhang die Ergebnisse der Prüfung der von den neun Landtagsfraktionen im Landtag vorgelegten Rechnungslegungen über den Zeitraum vom 1. Januar 2017 bis zum 31. Dezember 2017 der XV. Legislaturperiode (2013 – 2018) und prüft die (mit der vorgeschriebenen Dokumentation versehenen) Rechnungslegungen im Sinne der oben genannten Bestimmungen.

Auch für das Haushaltsjahr 2017 gründet die Kontrolle der Sektion auf den von den oben genannten Bestimmungen vorgesehenen Richtwerten der Wahrhaftigkeit und Korrektheit der Ausgaben, und zwar laut den vom Rechnungshof ausgearbeiteten Interpretationsrichtlinien (vgl. Beschluss der Sektion für die autonomen Körperschaften des Rechnungshofs Nr. 12/2013, Urteile Nr. 29/2014 und Nr. 59/2014 der Vereinigten Sektionen des Rechnungshofs in ihrer rechtsprechenden Funktion in besonderer Zusammensetzung).

Insbesondere sind die bereits in den vorherigen Beschlüssen dieser Sektion ausführlich angeführten einschlägigen Grundsätze des ausdrücklichen Zusammenhangs der Ausgaben mit den institutionellen Tätigkeiten der Fraktion, des Verbots der Finanzierung der Parteientätigkeit, der Pflicht, die Nachvollziehbarkeit der Zahlungen sicherzustellen, der besonderen Modalitäten der Verwendung der Beiträge für Personalausgaben der Fraktion und der Zulässigkeit der Repräsentationsspesen für den Empfang und die Verpflegung von Personen oder Behördenvertretern, die nicht dem Landtag angehören, von Bedeutung.

Der Art. 1, Absatz 11, des genannten Gesetzesdekrets sieht vor, dass die zuständige regionale Kontrollsektion des Rechnungshofs (wenn sie feststellt, dass die jährliche Rechnungslegung der Landtagsfraktion oder die ihm beigefügte übermittelte Dokumentation nicht mit den geltenden Bestimmungen übereinstimmen) entsprechende Beanstandungen formuliert, die – bei Einhaltung einer Frist von 30 Tagen nach Erhalt der Rechnungslegung – dem Präsidenten des Regionalrates (im gegenständlichen Fall dem Präsidenten des Landtags der Autonomen Provinz Bozen) mitgeteilt werden, damit etwaige Berichtigungen der gegenständlichen Buchführungsunterlagen vorgenommen werden.

Es wird auf die Rechtsprechung Bezug genommen, nach der die Aufgabe des Präsidenten des Regionalrats (im hier gegebenen Fall des Landtags) sich nicht auf die bloße Übermittlung der von den Fraktionen erhaltenen Unterlagen beschränken kann, sondern vor der Übermittlung die Überprüfung der formalen Übereinstimmung dieser Unterlagen mit den Mindestanforderungen einschließt, die dem Rechnungshof die Wahrnehmung der eigenen Befugnisse ermöglicht. Der Präsident muss daher "...das Vorhandensein eines Dokuments, das als "Rechnungslegung" gelten kann, sowie das Vorhandensein übereinstimmender Originalbelege oder gleichlautender Kopien feststellen..." (vgl. Kontrollsektion Bozen, Beschluss Nr. 2/2016 und Nr. 2/2017).

Die genannte Verordnung des Landtags Nr. 3/2014 sieht vor, dass die Rechnungslegungen innerhalb 31. Januar eines jeden Jahres dem Präsidenten des Landtags für die folgende Übermittlung an die Kontrollsektion des Rechnungshofs innerhalb der Frist von 60 Tagen nach dem Haushaltsabschluss (Art. 10, Absatz 3) vorgelegt werden müssen (vgl. Art. 10, Absatz 1).

Mit der Verordnung des Landtags Nr. 3/2017 wurden die Dienste und die Funktionsweise des Landtages neu organisiert. Die Maßnahme hat an den Verordnungen Nr. 3/2014 und Nr. 9/1989, i.g.F., (Einheitliche Regelung des Landtagspersonals) Änderungen angebracht, die Anlage b) des Beschlusses Nr. 3/2014 (Anzahl der Personaleinheiten, die den Landtagsfraktionen zustehen) außer Kraft gesetzt, den Betrag des einheitlichen Jahresbeitrags für das den einzelnen Fraktionen zustehende Personal mit 50.000 Euro

(vorher 45.000,00 Euro) im Sinne von Art. 11, Absatz 5, des Beschlusses Nr. 3/2014 neu festgelegt und im Absatz 2 von Artikel 5 folgende Bestimmung eingeführt: "Jedem Abgeordneten stehen Mitarbeiter im Ausmaß von je einem Vollzeitäquivalent zur Verfügung, wobei jene Abgeordneten, die ein Amt in der Landesregierung oder im Landtagspräsidium bekleiden, für diese Berechnung nicht herangezogen werden."

Der Präsident des Landtags der Autonomen Provinz Bozen hat dieser Kontrollsektion am 13. Februar 2018 die Rechnungslegungen der Landtagsfraktionen geschickt und dabei auch mitgeteilt, „...dass die beigefügte Anlage (Anlage C) jeder einzelnen Rechnungslegung angemessen kontrolliert wurde“.

Außerdem hat der Präsident mit Schreiben desselben Datums die erfolgte Rückerstattung der anlässlich der Kontrolle der Rechnungslegungen der Landtagsfraktionen über den Zeitraum vom 1. Januar 2016 bis zum 31. Dezember 2016 als nicht ordnungsgemäß erklärten Beträge vonseiten der Fraktion Südtiroler Volkspartei über 349,75 Euro und der Fraktion Grüne Fraktion-Gruppo Verde-Grupa vërda über 36,00 Euro mitgeteilt (Beschluss der Sektion Nr. 3/2017) und angeführt, dass diese Beträge auf dem Konto des Schatzmeisters des Landtags der Autonomen Provinz Bozen am 23. Mai 2017 bzw. am 3. Mai 2017 gutgeschrieben wurden.

Dies vorausgeschickt, hat es die Sektion, aufgrund der Prüfung der eingelangten Unterlagen, als notwendig erachtet, weitere Untersuchungsunterlagen einzuholen (vgl. Beschluss Nr. 2/2018).

Insbesondere wurden vom Präsidium des Südtiroler Landtags Informationen bezüglich der mit Verordnung des Landtags Nr. 3/2017 eingeführten Neufestlegung des Betrags zur Finanzierung der Personalausgaben der Fraktionen angefordert, und zwar angesichts dessen, was die Bestimmung der finanziellen Koordinierung im Art. 2, Absatz 1, Buchstabe h, des gesetzesvertretenden Dekrets Nr. 174/2012, umgewandelt in das Gesetz Nr. 213/2012, mit der Bestimmung der finanziellen Koordinierung vorsieht und was in der ständigen Staat-Regionen-Konferenz für die Beziehungen zwischen dem Staat, den Regionen und den autonomen Provinzen am 6. Dezember 2012 vereinbart wurde, nämlich "im Sinne von Buchstabe h) des Gesetzesdekrets Nr. 174, wie im Zuge der Umwandlung abgeändert, festzulegen, dass, ab der nächsten regionalen Legislaturperiode, die finanzielle Obergrenze für die Festlegung des Gesamtbetrags der Personalausgaben der Landtagsfraktionen den Kosten einer Personaleinheit der Kategorie D, wirtschaftliche Position D6, entsprechen muss", sowie auf Grund des Vorschlags der Vollversammlung der Konferenz der Präsidenten der Gesetzgebungsorgane der Regionen und der autonomen Provinzen am 19. September 2014 (jährlicher Ansatz von höchstens 58.571,44 Euro für

jede Fraktion). Insbesondere hat der Rechnungshof Aufklärungen bezüglich der Kriterien angefordert, die vom Landtag bei der Anwendung der eingeführten Beschränkung der Personalkosten angewandt wurden, speziell was die jährliche Obergrenze der Beiträge angeht, die, im Sinne von Art. 5, Absatz 1, der Verordnung 3/2014, den Jahreskosten einer Personaleinheit entsprechen, und was das Limit eines Mitarbeiters im Ausmaß eines Vollzeitäquivalents betrifft, der jedem Abgeordneten, im Sinne von Art. 5, Absatz 2, der genannten Verordnung, hinzugefügt von Punkt 7 der Anlage der Verordnung 3/2017, zusteht.

Außerdem wurden vom Amt für Rechts- und Gesetzesangelegenheiten des Landtags etwaige Ergebnisse der "Gesetzmäßigkeitskontrolle der von den Abgeordneten erstellten Unterlagen" betreffend ausgabenbezogene Maßnahmen der Fraktionen im Haushaltsjahr 2017 angefordert; diese Überprüfung wurde vom Buchstaben d) des Punktes 3 der Anlage des Landtagsbeschlusses Nr. 3/2017 eingeführt.

Schließlich wurden an die Fraktionen eine Reihe von Untersuchungsanfragen gestellt, die sie innerhalb der festgelegten Frist beantwortet haben.

Die Sektion nimmt vorab die vom Präsidenten des Landtags nach Anhörung der Mitglieder des Präsidiums gelieferten Klarstellungen zu Kenntnis, die wie folgt zusammengefasst werden können:

- das vom Landtag in einer ersten Anwendung mit 45.000,00 Euro für jeden Mitarbeiter festgelegte jährliche Höchstausmaß der Ausgaben zur Finanzierung des Personals der Fraktionen wurde im Laufe des Jahres 2017 auf 50.000,00 Euro für jeden Abgeordneten erhöht, ausschließlich jener Abgeordneten, die in der Landesregierung oder im Präsidium des Landtags eine Stellung wahrnehmen, und zwar im Zusammenhang mit der Mitteilung der Konferenz der Präsidenten der Gesetzgebungsorgane der Regionen und der autonomen Provinzen vom 19. September 2014, das einen jährlichen Ansatz von höchstens 58.571,44 Euro festsetzt. Auf diese Weise sei laut dieser Darstellung eine jährliche Einsparung von insgesamt 171.428,80 Euro erreicht worden;
- die Arbeit der Fraktionen der Autonomen Provinz Bozen sei im Vergleich zu den anderen Regionen und Provinzen aufgrund einiger Besonderheiten komplexer: die Mehrsprachigkeit, die besondere sozioökonomische und geografische Realität des Landes (städtische und ländliche Bereiche sowie Niederlassungen kleinen Ausmaßes), die Bestimmungen zum Schutz der Sprachminderheiten und im Bereich der Autonomie;

- das Höchstausmaß gemäß Verordnung betrifft jedenfalls den jährliche Höchstbetrag, den der Landtag den einzelnen Fraktionen zuweisen kann, und nicht den Höchstbetrag der Ausgaben der einzelnen Fraktionen, für welche die geltende Verordnung ausdrücklich vorsieht, dass der nicht im entsprechenden Haushaltsjahr verwendete Zuschuss im darauffolgenden Jahr und jedenfalls bis zum Ende der Legislaturperiode bzw. innerhalb dem Datum der Auflösung der Fraktion verwendet werden kann (Art. 9, Absatz 6, Verordnung Nr. 3/2014, i.g.F.);
- sowohl das Gesetzesdekret Nr. 174/2012, umgewandelt in das Gesetz Nr. 213/2012, als auch die Verordnung Nr. 3/2014, in geltender Fassung, *"...nehmen mehr oder weniger ausschließlich Bezug auf das Personal der Landtagsfraktionen insgesamt und nicht auf die Aufteilung dieser Mittel innerhalb jeder Fraktion. Auf diese Weise (bzw. mit der von Absatz 2 von Art. 5 eingeführten Abänderung) wollte man den Landtagsfraktionen empfehlen, jedem Abgeordneten die ihm tatsächlich zustehenden Humanressourcen zuzuteilen (...). Man wollte im Rahmen des Möglichen bewirken, dass das den Landtagsfraktionen zugeteilte Personal tatsächlich den einzelnen Abgeordneten zur Verfügung gestellt wird. Der Absatz setzt also sicherlich ein Limit der für jeden Abgeordneten geleisteten Arbeit fest, ohne jedoch in die der Landtagsfraktion gewährten Möglichkeiten insgesamt einzugreifen (...). Die Absicht des Gesetzgebers war und ist diesbezüglich klar: im Rahmen der für die Landtagsfraktionen vorgesehenen Personalbestimmungen muss jeder und jedem Abgeordneten die Möglichkeit gegeben werden, das Recht der Verwendung eines Mitarbeiters oder einer Mitarbeiterin innerhalb der Landtagsfraktion in Anspruch zu nehmen"*;
- die Zuständigkeiten des Amtes für Gesetzgebungs- und Rechtsangelegenheiten des Landtags betreffen *"...einen Dienst der Beratung im Rahmen der Tätigkeit der Fraktionen"*. Laut Antwortschreiben handelt es sich also nicht um eine Revisionsfunktion oder Ähnlichem, auch angesichts des gegenwärtigen Arbeitsaufwands des Amtes, in dem die Unterstützung der Gesetzgebungstätigkeit absoluten Vorrang hat;
- das genannte Amt war, aufgrund der hohen Anzahl der zu behandelnden Gesetzesanträge, in vielen Fällen nicht in der Lage gewesen, den Abgeordneten den Dienst des Rechtsamtes zur Verfügung zu stellen. *"Daher wurde die Möglichkeit, sich für die Erledigung ihrer Erfordernisse im Rahmen der institutionellen Tätigkeit der Mitarbeiter externer Rechtsexperten zu bedienen, dem Ermessen der Landtagsfraktionen überlassen"*.

Als Ergebnis der durchgeführten Kontrollen und im Lichte der angeführten Auflagen bezüglich Ordnungsmäßigkeit, Entsprechung und Inhärenz der Ausgaben, weist die Sektion, in allgemeiner Hinsicht, wiederum auf die Wichtigkeit hin, dass folgende Verpflichtungen eingehalten werden:

- a) das Verbot der direkten oder indirekten Finanzierung der Parteien und politischen Bewegungen und ihrer (politischen und verwaltungsbezogenen) Ausformungen; daraus folgt auch die Notwendigkeit einer klaren und detaillierten Angabe bei jeder Veranstaltung der Fraktion (Organ des Landtags), des Zusammenhangs mit den institutionellen Zielsetzungen der Fraktion selbst;
- b) die Verpflichtung, dass jede Ausgabe direkt und *ab origine* auf die finanziellen Verfügbarkeiten der Fraktion zurückführbar ist;
- c) die Notwendigkeit der Übereinstimmung der anfänglichen und endgültigen Posten der auf den Fraktionen lautenden Bankkonten (betreffend die Zuerkennung von Geldern vonseiten des Landtags) mit den verbuchten Beträgen;
- d) die Gesetzesvorschrift, laut welcher der nicht im gegenständlichen Finanzhaushalt verwendete Anteil des Beitrags des Landtags im darauffolgenden Jahr verwendet werden kann und jedenfalls innerhalb der Legislaturperiode oder des Datums der Auflösung der Fraktion (nach diesem Datum muss der Teil des nicht verwendeten Beitrags dem Landtag zurückgezahlt werden);
- e) die Rückführung auf Repräsentationsspesen nur „jener Ausgaben, die anlässlich von Veranstaltungen und Umständen repräsentativen Charakters der Landtagsfraktion, welche die Teilnahme von externen Persönlichkeiten und Behörden im Sinne der Gastfreundschaft und Empfang vorsehen“, getätigt wurden (vgl. das Urteil Nr. 15/2016 der Vereinigten Sektionen des Rechnungshofs in ihrer Rechtsprechungsfunktion in besonderer Zusammensetzung);
- f) die Notwendigkeit, die Ausgaben für Verpflegung im Zusammenhang mit institutionellen Veranstaltungen (Tagungen, Werbetätigkeiten und Fortbildung, Treffen und Versammlungen, sog. Klausuren) und solchen der Repräsentation an die Kriterien der Angemessenheit, der Vernünftigkeit und der finanziellen Transparenz anzugleichen (vgl. auch das genannte Urteil Nr. 29/2014), auch im Lichte der besonderen Erfordernisse der Einschränkung der Ausgaben, welche die gegenwärtige Wirtschaftsphase charakterisieren;
- g) die korrekte Anlastung in der Rechnungslegung der verschiedenen Posten betreffend die von den Landtagsfraktionen getragenen Personalkosten, die in der Verordnung nach einheitlichen Modalitäten der Buchführung festzulegen ist.

Nachstehend sind die Anmerkungen bezüglich der gelieferten Erklärungen und der eingebrachten Dokumentation bezüglich jeder der neun Fraktionen angeführt. Insbesondere haben die folgende Fraktionen im Laufe der Untersuchungstätigkeit die berichtigte Rechnungslegung neuerlich übermittelt: Südtiroler Volkspartei, Grüne Fraktion-Gruppo Verde-Grupa vërda, Süd-Tiroler Freiheit, Partito Democratico – Demokratische Partei, Movimento 5 Stelle – 5 Sterne Bewegung – Moviment 5 Steiles, Team Autonomie und BürgerUnion-Südtirol-Ladinien.

## **I. Landtagsfraktion “Südtiroler Volkspartei”**

Die Sektion hat im Zuge der Untersuchung Dokumentation und Informationen insbesondere betreffend die Ausgaben für Arbeitstreffen außerhalb des Dienstsitzes und über die täglichen Arbeitsstunden hinaus zur Weiterbildung und Vertiefung von lokalen Themen (“*Arbeitsklausur*”), sowie für Fortbildungskurse, Veröffentlichungen, Verpflegung und Beratungsaufträge verlangt. Die Klarstellungen betrafen außerdem die verfügbaren Beglaubigungen der Ausgabendokumentation im Sinne des Gesetzes und die Genehmigung des Präsidenten der Fraktion von Ausgaben.

Die Rückerstattung von 10,50 Euro am 16. März 2018 auf dem Konto des Landtags auf der Grundlage der Untersuchungsergebnisse des Rechnungshofs für getätigte und nicht zugelassene Ausgaben (Kaffeepause der Angestellten) durch den Fraktionsvorsitzenden wird zur Kenntnis genommen. Am selben Tag wurden auch 14,00 Euro im Zusammenhang mit der Beteiligung an einem Fortbildungskurs mit Außendienstvergütung für Übernachtungen rückerstattet (Aufenthaltssteuer); die genannte Zahlung durch den Fraktionsvorsitzenden erfolgte vor den mit Schreiben vom 19. März 2018 beigebrachten Erklärungen.

Allgemein wird an die Notwendigkeit erinnert, dass die Ausgabendokumentation bezüglich der Fort- und Weiterbildung getrennte Angaben zu den einzelnen Ausgabenposten der Veranstaltung aufweist (z.B. Honorarnoten und andere eng damit verbundene Ausgaben wie Verpflegung, Übernachtung, Außendienstvergütung, sofern die Voraussetzungen dafür bestehen).

Das Kollegium stellt, nach Bewertung der gelieferten Klarstellungen und der Dokumentation, die Ordnungsmäßigkeit der Rechnungslegung fest.



## **II. Landtagsfraktion "Die Freiheitlichen"**

Die Sektion hat im Zuge der Untersuchung Dokumentation und Informationen insbesondere betreffend die Verbindung einiger Ausgabenposten mit der institutionellen Tätigkeit der Fraktion (im Sinne von Art. 1, Absatz 3, der Anlage A der Landtagsverordnung Nr. 3/2014 i.g.F.), die Zahlung von Honoraren bezüglich einer zivilen Streitsache und die Genehmigung der getätigten Ausgaben durch den Fraktionsvorsitzenden angefordert.

Die Rückerstattung durch die Partei auf das Konto des Landtags am 14. März 2018 von 5.773,86 Euro betreffend die verfügte Zahlung von Honoraren im Rahmen einer anhängigen Streitsache, auf der Grundlage der Untersuchungsergebnisse des Rechnungshofs, wird zur Kenntnis genommen (Der Rechnungshof hatte auf den Inhalt von Art. 6, Absätze 2 und 3, des Landesgesetzes Nr. 16/2001, i.g.F., hingewiesen, wonach die Rückvergütung der Anwaltskosten "... gegen Vorlage der ordnungsgemäß saldierten Rechnungen und in dem Ausmaß erfolgt, das von der Anwaltschaft des Landes oder, was die anderen Körperschaften angeht, von den entsprechenden Organisationseinheiten innerhalb der Obergrenze der von den einschlägigen Gebührenordnungen festgelegten Parameter für angemessen erachtet wird. Die Körperschaften können ... Vorschüsse auf die Kosten gewähren ...", sofern sie eine eigene Erklärung der Angemessenheit sowie die Verpflichtung der Rückgabe der Vorschüsse im Ausmaß der eventuell ausgezahlten Anwaltskosten am Ende der Streitsache einholen.).

Ebenso wird die Rückerstattung des Betrags von 252,54 Euro für Saalmiete am 20. März 2018 auf das Konto der Fraktion zur Kenntnis genommen, wofür Klarstellungen bezüglich der Verbindung mit der institutionellen Tätigkeit der Fraktion angefordert worden waren.

Allgemein ist daran zu erinnern, den Rechnungslegungen im Falle der Ausgabe von Essensgutscheinen an die Angestellten eine eigene Erklärung beizulegen (sie wurde für das gegenständliche Haushaltsjahr im Laufe der Untersuchungstätigkeit beigebracht) betreffend die Verwendung derselben an jenen Tagen, an denen die Angestellten ihre Arbeitsleistung entweder mit Nachmittagsdienst oder mit einem festen durchgehenden Stundenplan von nicht weniger als sechs Stunden erbrachten.

Das Kollegium stellt, nach Bewertung der gelieferten Klarstellungen und der Dokumentation, die Ordnungsmäßigkeit der Rechnungslegung fest.

### **III. Landtagsfraktion "Grüne Fraktion–Gruppo Verde–Grupa vërda"**

Die Sektion hat im Zuge der Untersuchung Dokumentation und Informationen insbesondere betreffend die mit Geldern der Fraktion gezahlten Steuerstrafen angefordert. Die Rückerstattung von insgesamt 33,68 Euro betreffend die Zahlung von IRAP Geldbußen am 20. März 2018 auf dem Konto des Landtags, auf der Grundlage der Untersuchungsergebnisse des Rechnungshofs, wird zur Kenntnis genommen, wofür die für den Dienst der Buchführung beauftragte Gesellschaft die Verantwortung übernommen hat. Allgemein ist daran zu erinnern, den Rechnungslegungen im Falle der Ausgabe von Essensgutscheinen an die Angestellten eine eigene Erklärung beizulegen (sie wurde für das gegenständliche Haushaltsjahr im Laufe der Untersuchungstätigkeit beigebracht) betreffend die Verwendung derselben an jenen Tagen, an denen die Angestellten ihre Arbeitsleistung entweder mit Nachmittagsdienst oder mit einem festen durchgehenden Stundenplan von nicht weniger als sechs Stunden erbrachten. Das Kollegium stellt, nach Bewertung der gelieferten Klarstellungen und der Dokumentation, die Ordnungsmäßigkeit der Rechnungslegung fest.

### **IV. Landtagsfraktion "Süd-Tiroler Freiheit"**

Die Sektion hat im Zuge der Untersuchung Dokumentation und Informationen insbesondere betreffend den Zusammenhang einiger Ausgaben mit der institutionellen Tätigkeit der Fraktion (im Sinne von Art. 1, Absatz 3, der Anlage A der Verordnung Nr. 3/2014 i.g.F.), die Genehmigung von bestrittenen Kosten durch den Faktionsvorsitzenden und die verfügbaren Beglaubigungen der Ausgabendokumentation im Sinne des Gesetzes angefordert.

Allgemein ist daran zu erinnern, dass auch für die Erhebung der Bankspesen (Valuta 31. Dezember) das Kassaprinzip zur Anwendung kommt, sowie an die Notwendigkeit, der Rechnungslegung im Falle der Vergabe von freiberuflichen Leistungen an Dritte die besondere Erklärung, mit Datum vor der Auftragsvergabe, beizulegen, aus der die festgestellte Unmöglichkeit hervorgeht, innerhalb des Landtags geeignete berufliche Fachkräfte dafür zu finden (der besondere Fall betrifft die Ausgaben für Übersetzungen ins Ladinische, worüber im Laufe der Untersuchungstätigkeit Rechenschaft abgelegt wurde). Das Kollegium stellt, nach Bewertung der gelieferten Klarstellungen und der Dokumentation, die Ordnungsmäßigkeit der Rechnungslegung fest.

## **V. Landtagsfraktion "Partito Democratico – Demokratische Partei"**

Die Sektion hat im Zuge der Untersuchung Dokumentation und Informationen insbesondere betreffend Ausgaben für einen atypischen Vertrag befristeter Mitarbeit, den Zusammenhang einiger Ausgaben mit der institutionellen Tätigkeit der Fraktion (im Sinne von Art. 1, Absatz 3, der Anlage A der Verordnung Nr. 3/2014 i.g.F.) und die Genehmigung der Rechnungslegung und des internen Reglements durch die Mitglieder der Fraktion angefordert.

Allgemein gesehen ist auf die Notwendigkeit hinzuweisen, den Rechnungslegungen im Falle der Vergabe von freiberuflichen Leistungen an Dritte eine besondere Erklärung mit Datum vor der Auftragsvergabe beizulegen, aus der die festgestellte Unmöglichkeit hervorgeht, innerhalb des Landtags geeignete berufliche Fachkräfte dafür zu finden (der spezifische Fall betrifft Ausgaben für den Auftrag zu einer Studie für ein neues Wahlgesetz, worüber im Laufe der Untersuchungstätigkeit Rechenschaft abgelegt wurde), sowie an die Vorschrift laut Art. 9 der Verordnung Nr. 3/2014, i.g.F., laut welcher die Rechnungslegung Gegenstand der Genehmigung vonseiten jeder Landtagsfraktion ist. Die Rechnungslegung wurde vom Fraktionsvorsitzenden unterschrieben, der im Zuge der Untersuchung hervorgehoben hat, dass alle Mitglieder der Fraktion *„...immer über alle Fragen und Ausgaben der Landtagsfraktion mündlich informiert sind“*.

Das Kollegium stellt, nach Bewertung der gelieferten Klarstellungen und der Dokumentation, die Ordnungsmäßigkeit der Rechnungslegung fest.

## **VI. Landtagsfraktion "Team Autonomie"**

Die Sektion hat im Zuge der Untersuchung Dokumentation und Informationen insbesondere betreffend die Einhaltung der Obergrenze der Personalkosten der Fraktion (50.000,00 Euro jährlich im Sinne der Neufestlegung durch die Verordnung Nr. 3/2017 ab dem 22. März 2017, was für das Jahr 2017 einen Höchstbetrag von 48.904,10 Euro ausmacht) und die getragenen Außendienstkosten auch im Hinblick auf die Verpflegungskosten angefordert.

Hinsichtlich des ersten Aspekts hat der Fraktionsvorsitzende unter anderem die Möglichkeit der Fraktion hervorgehoben, alle verfügbaren Gelder für Personalkosten zu verwenden, einschließlich der noch nicht verwendeten Rücklagen der vorigen Haushaltsjahre. Diesbezüglich sei an die Klarstellungen des Präsidenten des Landtags im in den Prämissen genannten Schreiben hinsichtlich der Verwendbarkeit der in den vorigen Haushaltsjahren zurückgelegten und nicht verwendeten Beiträge im Sinne von Art. 9, Absatz 6, der

Verordnung Nr. 3/2014, i.g.F., erinnert (anfänglicher Kassafonds der Fraktion zum 1. Januar 2017 von 11.796,50 Euro).

Es wird zur Kenntnis genommen, dass, als Ergebnis der Untersuchungsfeststellungen des Rechnungshofs, am 8. März 2018 vom Angestellten der Fraktion auf das Konto der Fraktion 33,00 Euro für Essen im Außendienst über die von den geltenden Bestimmungen vorgesehene Obergrenze hinaus rückerstattet wurden (vgl. Anlage 1 "Außendienstregelung" zum bereichsübergreifenden Kollektivvertrag vom 9. April 2008).

Das Kollegium stellt, nach Bewertung der gelieferten Klarstellungen und der Dokumentation, die Ordnungsmäßigkeit der Rechnungslegung fest.

### **VII. Landtagsfraktion "Movimento 5 Stelle – 5 Sterne Bewegung – Moviment 5 Steiles"**

Die Sektion hat im Zuge der Untersuchung Dokumentation und Informationen insbesondere betreffend die Dauer des bestehenden Arbeitsverhältnisses mit einer Angestellten angefordert.

Es wird zur Kenntnis genommen, dass der Arbeitsvertrag eine Klausel der Auflösung des Verhältnisses zum Ende der gegenwärtigen Legislaturperiode enthält, wie es von Art. 4, Absatz 2, der Verordnung Nr. 3/2014 vorgesehen ist.

Das Kollegium stellt, nach Bewertung der gelieferten Klarstellungen und der Dokumentation, die Ordnungsmäßigkeit der Rechnungslegung fest.

### **VIII. Landtagsfraktion "BürgerUnion-Südtirol-Ladinien"**

Die Sektion hat im Zuge der Untersuchung Dokumentation und Informationen insbesondere betreffend die Einhaltung des Höchstausmaßes der Personalausgaben der Fraktion (50.000,00 Euro jährlich im Sinne der mit Verordnung Nr. 3/2017 erfolgten Neufestlegung, die ab dem 22. März 2017 für das Jahr 2017 eine Obergrenze von 48.904,10 Euro mit sich bringt) im Hinblick auf die Vergabe eines Auftrags für selbständige Mitarbeit (mit zwei Angestellten der Fraktion mit Teilzeitauftrag von 50 Prozent, was einer Vollzeiteinheit entspricht) und die Verwendung der Arbeitsgutscheine (*Voucher*, NISF), den Zusammenhang einiger Ausgaben mit der institutionellen Tätigkeit der Fraktion (im Sinne von Art. 1, Absatz 3, der Anlage A der Verordnung Nr. 3/2014 i.g.F.) und die Genehmigung für die Tätigkeit der Ausgaben angefordert.

Der Fraktionsvorsitzende hat im Laufe der Untersuchungstätigkeit insbesondere die nicht erfolgte Verwendung im Laufe des Jahres 2017 von im Jahr 2016 behobenen 65,45 Euro

geltend gemacht (Kassafonds der Fraktion für kleine Ausgaben, die mit plötzlichen und dringenden Erfordernissen verbunden waren), die im Falle der Nichtverwendung auf dem Konto der Fraktion innerhalb dem Ende der Legislaturperiode eingezahlt werden.

Im Hinblick auf die von einem Landtagsabgeordneten an eine freien Mitarbeiter vergebenen Aufgaben, zusätzlich zu den von den Teilzeitangestellten der Fraktion wahrgenommenen allgemeineren Aufgaben der Landtagsfraktion, mit einer Überschreitung der Obergrenze der jährlichen Personalausgaben (in numerischer und finanzieller Hinsicht), hat der Fraktionsvorsitzende auf das Schreiben des Generalsekretärs des Landtags der Autonomen Provinz Bozen vom 15. März 2018 Bezug genommen, in dem Folgendes zu lesen ist: *"... Die Obergrenze betreffend die Mitarbeiter ist rein finanzieller Art. Daher sind Sie frei, auch mehr Personen innerhalb der von unserer Verordnung vorgesehenen Ausgabengrenze anzustellen. Achtung aber, diese (finanzielle) Grenze besteht für die Fraktion und nicht für den einzelnen Abgeordneten. Im Sinne von Art. 5, Absatz 2, der Verordnung jedoch ist die Zahl von Mitarbeitern für jeden Abgeordneten mit einem Vollzeitäquivalent begrenzt"*.

Die Sektion ist der Auffassung, dass keine Elemente für eine Unregelmäßigkeit der entsprechenden Ausgabe vorhanden sind, da die Auslegung mit dem übereinstimmt, was der Präsident des Landtags der Autonomen Provinz Bozen der Kontrollsektion des Rechnungshofs Bozen mit dem (oben zitierten) Schreiben der Auslegung vom 15. März 2018 dargelegt hat, dass nämlich im Dekret des Präsidenten des Ministerrates vom 21. Dezember 2012 (Richtlinien zur Rechnungslegung der Regionalratsfraktionen im Sinne von Art. 1, Absatz 9, des Gesetzesdekret Nr. 174/2012, umgewandelt in das Gesetz Nr. 213/2012) nur eine finanzielle Obergrenze bezogen auf die Fraktion enthalten ist und dass die Rechnungslegung der Fraktion im Hinblick auf den eigenen Fonds für Personalausgaben einen Kassafonds der vorigen Haushaltsjahre von 13.360,87 Euro und einen Kassafonds Endstand zum 31. Dezember 2017 von 14.072,50 Euro ausweist. Von Belang ist in diesem Sinne auch die Vorschrift laut Art. 9, Absatz 6, der Verordnung Nr. 3/2014, i.g.F., laut welcher der im entsprechenden Haushaltsjahr nicht verwendete Teil des Beitrags im darauffolgenden Jahr und jedenfalls innerhalb der Legislaturperiode oder der Auflösung der Fraktion verwendet werden kann.

Schließlich wird die Rückerstattung auf dem Konto des Landtags von 4,36 Euro betreffend die Zahlung von Außendienstausgaben an den Angestellten über die vom geltenden Kollektivvertrag für die Angestellten des Dienstleistungsbereichs vorgesehene tägliche pauschale Rückvergütung hinaus am 21. März 2018 zur Kenntnis genommen.

Das Kollegium stellt, nach Bewertung der gelieferten Klarstellungen und der Dokumentation, die Ordnungsmäßigkeit der Rechnungslegung fest.

## **IX. Landtagsfraktion "L'Alto Adige nel cuore"**

Die Sektion hat im Zuge der Untersuchung Dokumentation und Informationen angefordert, insbesondere betreffend die Dauer des Arbeitsverhältnisses eines Angestellten, die erfolgte Zahlung von Steuerstrafen mit Geldern der Fraktion, der Zusammenhang einiger Ausgaben mit der institutionellen Tätigkeit der Fraktion (im Sinne von Art. 1, Absatz 3, der Anlage A der Verordnung Nr. 3/2014, i.g.F.) und die Erteilung eines Auftrags für selbständige Arbeitsleistung an einen Mitarbeiter angesichts dessen, was der Punkt 7 der Landtagsverordnung Nr. 3/2017 vorsieht (*"jedem Abgeordneten stehen Mitarbeit im Ausmaß eines Vollzeitäquivalents zu"*) sowie die Genehmigung zur Tötigung von Ausgaben durch den Fraktionsvorsitzenden.

Die Rückerstattung von 24,33 Euro bezüglich Zinsen von Geldbußen IRAP und die Geldstrafe IRAP auf dem Konto des Landtags vonseiten des Fraktionsvorsitzenden am 14. März 2018 wird zur Kenntnis genommen.

Im Hinblick auf die eingehende Untersuchung betreffend die von einem Landtagsabgeordneten an einen freien Mitarbeiter vergebenen Aufgaben, zusätzlich zu den von den Angestellten der Fraktion wahrgenommenen allgemeineren Aufgaben der Landtagsfraktion, hat der Fraktionsvorsitzende auf das Schreiben des Generalsekretärs des Landtags der Autonomen Provinz Bozen vom 15. März 2018 Bezug genommen, in dem Folgendes zu lesen ist: *"... Die Obergrenze betreffend die Mitarbeiter ist rein finanzieller Art. Daher sind Sie frei, auch mehr Personen innerhalb der von unserer Verordnung vorgesehenen Ausgabengrenze anzustellen. Achtung aber, diese (finanzielle) Grenze besteht für die Fraktion und nicht für den einzelnen Abgeordneten. Im Sinne von Art. 5, Absatz 2, der Verordnung jedoch ist die Zahl von Mitarbeitern für jeden Abgeordneten mit einem Vollzeitäquivalent begrenzt"*.

Die Sektion ist der Auffassung, dass keine Elemente für eine Unregelmäßigkeit der entsprechenden Ausgabe vorhanden sind, da die Auslegung mit dem übereinstimmt, was der Präsident des Landtags der Autonomen Provinz Bozen der Kontrollsektion des Rechnungshofs Bozen mit dem (oben zitierten) Schreiben der Auslegung vom 15. März 2018 dargelegt hat, dass nämlich im Dekret des Präsidenten des Ministerrates vom 21. Dezember 2012 (Richtlinien zur Rechnungslegung der Regionalratsfraktionen im Sinne von Art. 1, Absatz 9, des GD Nr. 174/2012, umgewandelt in das G Nr. 213/2012) nur eine finanzielle Einschränkung bezogen auf die Fraktion besteht und dass die Rechnungslegung

der Fraktion im Hinblick auf den eigenen Fonds für Personalausgaben einen Kassafonds der vorigen Haushaltsjahre von 38.381,90 Euro und einen Kassafonds Endstand zum 31. Dezember 2017 von 48.393,91 Euro ausweist. Von Belang ist in diesem Sinne auch die Vorschrift laut Art. 9, Absatz 6, der Verordnung Nr. 3/2014, i.g.F., laut welcher der im entsprechenden Haushaltsjahr nicht verwendete Teil des Beitrags im darauffolgenden Jahr und jedenfalls innerhalb der Legislaturperiode oder der Auflösung der Fraktion verwendet werden kann.

Allgemein gesehen ist darauf hinzuweisen, dass auch bei der Erhebung der Bankspesen (Valuta 31. Dezember) das Kassaprinzip zur Anwendung kommt.

Das Kollegium stellt, nach Bewertung der gelieferten Klarstellungen und der Dokumentation, die Ordnungsmäßigkeit der Rechnungslegung fest.

### **AUS DIESEN GRÜNDEN ERKLÄRT**

die Regionale Kontrollsektion für das Trentino-Alto Adige/Südtirol, mit Sitz in Bozen, im Sinne und für die Rechtswirkungen laut Art. 1, Absatz 10, des Gesetzesdekret Nr. 174/2012, umgewandelt in das Gesetz Nr. 213/2012, i.g.F., die über den Zeitraum vom 1. Januar 2017 bis zum 31. Dezember 2017 vorgelegten Rechnungslegungen der folgenden Landtagsfraktionen für ordnungsgemäß:

- Südtiroler Volkspartei
- Die Freiheitlichen;
- Grüne Fraktion –Gruppo Verde – Grupa vërda;
- Süd-Tiroler – Freiheit;
- Partito Democratico – Demokratische Partei;
- Team Autonomie;
- Movimento 5 Stelle – 5 Sterne Bewegung – Moviment 5 Steiles;
- BürgerUnion – Südtirol – Ladinien;
- L'Alto Adige nel cuore;

### **ORDNET**

dem unterstützenden Dienst der Kontrollsektion Bozen an, für die zertifizierte elektronische Übermittlung des gegenständlichen Beschlusses, in italienischer und deutscher Fassung, an den Präsidenten des Landtags der Autonomen Provinz Bozen zu sorgen, im Hinblick auf die ihm obliegenden Maßnahmen gemäß Art. 1, Absatz 11, des

Gesetzesdekrets vom 10. Oktober 2011, Nr. 174, umgewandelt in das Gesetz vom 7. Dezember 2012, Nr. 213.

So beschlossen in Bozen am 26.-27. März 2018.

Der Präsident  
(gez.) Josef Hermann RÖSSLER

Der Berichterstatter  
(gez.) Alessandro PALLAORO

Im Sekretariat hinterlegt am 27. März 2018

Der Amtsleiter  
(gez.) Peter Werth